

La medesima dignità aveva egli già in precedenza destinata a Girolamo Doria, nepote di Andrea, il quale aveva promesso rimedio alla grande carestia esistente in Roma. Dopo un po' d'indugio, tutti i cardinali acconsentirono anche a questa nomina.¹ In tale circostanza Clemente dichiarò al Sacro Collegio che se Iddio gli ridonava la salute, intendeva recarsi in Ispagna per stabilire la pace nella cristianità.² Le condizioni dell'infermo erano e continuarono nei giorni seguenti sommamente pericolose.³ La sera del 15 gennaio Clemente ebbe un tale attacco di debolezza da crederci che non passerebbe la notte.⁴

Lo stesso improvviso raccogliersi dei cardinali in Vaticano aveva messo nel più grande sconcertamento i Romani: aumentarono poi l'eccitazione le notizie sempre più inquietanti che correivano sulla malattia di Clemente VII. Molti pensavano che il papa fosse di già morto.⁵ In città andavano armandosi e i cardinali, poichè per un momento i medici avevano dato per ispacciato Clemente, si raccolsero a consiglio nel palazzo del Monte parendo seriamente minacciata la libertà dell'elezione papale per il fatto che Ostia e Civitavecchia trovavansi tuttavia nelle mani degli imperiali e che il selvaggio esercito dell'Orange teneva il campo presso Napoli. Perciò la maggioranza dei cardinali era d'idea che il conclave non s'avesse a tenere in Roma. Persino il Quiñones, che

ab omnibus dominis. Deinde clausum est [os] et statim apertum preter consuetudinem propter Sanctitatis Sue egritudinem. Deinde fuit assumptus ad cardinalatum dominus Hipolitus Medicis Sanctitatis Sue nepos et statim publicatus cui fuit data in administrationem ecclesia Avinionensis cum retentione tituli sancte Praxedi». *Acta consist. del vicecancelliere. Archivio concistoriale. La bolla, per la quale Ippolito diventò cardinale (*Regest. 1438, f. 9 s.), fu pubblicata il 22 gennaio 1529; vedi *Varia polit. 47, f. 109 nell'Archivio segreto pontificio. Cfr. la **relazione di F. Gonzaga del 10 gennaio 1520 (Archivio Gonzaga in Mantova) e SERASSI II, 164.

¹ SANUTO XLIX, 368-369, 384, 386 e DITTRICH, *Regesten* 46. Da BLASIUS DE MARTINELLIS presso CIACONIUS III, 501 risulta che Doria venne nominato prima del Medici, per secondo SANUTO XLIX, 386 l'assenso dei cardinali si ebbe più tardi, prima però del 15 gennaio 1529.

² Così narra Quiñones all'imperatore addì 15 febbraio 1529. GAYANGOS III 2, n. 625.

³ Cfr. BOURILLY-DE VAISSIÈRE, *Amb. de J. du Bellay* 548, n. 2.

⁴ Vedi la lettera di Sanga appo SERASSI II, 162.

⁵ DITTRICH, *Regesten* 46; cfr. LUZIO, *Artino a Venezia* 31 e *Röm. Quartalschr.* XIV, 257, 263 s. Poichè nessuno era ammesso presso l'infermo, narravansi cose molto contraddittorie. Nelle *relazioni di F. Gonzaga si riferisce quanto segue: da Roma 12 gennaio 1529: il papa sta meglio; il 13 gennaio: la «notte passata» il papa ebbe un «parossismo»; il 15: il papa sta notevolmente meglio; il 16: il papa è ammalato; il 17: da ieri le condizioni del papa sono molto migliorate: egli è risuscitato. Archivio Gonzaga in Mantova. Sui medici di Clemente VII e i versi del BERNI relativi ai medesimi vedi GIORDANI App. 65 e MARINI I, 330 ss. Secondo ALBERINI 368 nella malattia di cui sopra guarì il papa Mariano de Doxis de la Palma.